

L'intervista

Guerrini, vicepresidente dell'Api: "In Spagna aperti migliaia di piccoli cantieri"

"Copiamo il modello Zapatero per ridare ossigeno alle Pmi edili"

EMILIO VETTORI

MASSIMO Guerrini, fresco della nomina a vicepresidente vicario dell'Api, guarda a Ovest, punta sulla Spagna: «Vero che l'erba del vicino è sempre la migliore e non sta certo a noi cadere in questo luogo comune, ma è altrettanto vero che dagli altri bisogna anche imparare, soprattutto quando mettono in campo politiche chiare, azioni rapide e efficienza amministrativa».

Guerrini, che cosa l'ha colpita della manovra di Zapatero?

«Il governo spagnolo, non più di un anno fa, ha approvato un piano di rilancio dell'economia la cui principale misura è finanziare un programma di opere medio-piccole per un importo di otto miliardi, ma con costi per ciascun singolo intervento mai superiore ai cinque milioni».

E che cos'è che più le piace di questa mossa?



"VICARIO"

Massimo Guerrini, imprenditore edile e già presidente di circoscrizione è stato nominato vice di Cellino all'Api

«Sono interventi finanziati al 100% dallo Stato e vanno da nuove infrastrutture alla ristrutturazione di scuole e ospedali, al miglioramento delle strade. I finanziamenti sono arrivati insieme con l'apertura dei cantieri e l'operazione ha coinvolto più di 8mila comuni con un sensibile impatto sull'occupazione: 280 mila nuovi posti. Ma ciò che più conta è che trattandosi di lavori di media entità e appaltati dai Comuni si è da-

to ossigeno a migliaia di piccole aziende che hanno così investito in tecnologia e occupazione».

C'è altro che ha apprezzato?

«Sì. L'aver previsto procedure snelle nell'aggiudicazione dei lavori. Davvero un'azione politica rapida contro la crisi che ha garantito benefici diretti soprattutto alle Pmi del settore edile».

Invoca una politica analoga in Italia?

«Ormai è chiaro che per rilanciare l'economia, tra le cose da fare ci sono azioni per incentivare i consumi e sviluppare gli investimenti. Soprattutto questo secondo aspetto interessa noi imprenditori e devo dire che qualcosa è stato fatto. Ma non in modo insufficiente. Bisogna fare di più. Soprattutto in direzione delle piccole e medie imprese e, in particolare, di un settore strategico e con un ampio indotto come quello delle costruzioni. Perché ci sono distretti dove l'edilizia resta una delle prime fonti di lavoro».

ciare l'economia, tra le cose da fare ci sono azioni per incentivare i consumi e sviluppare gli investimenti. Soprattutto questo secondo aspetto interessa noi imprenditori e devo dire che qualcosa è stato fatto. Ma non in modo insufficiente. Bisogna fare di più. Soprattutto in direzione delle piccole e medie imprese e, in particolare, di un settore strategico e con un ampio indotto come quello delle costruzioni. Perché ci sono distretti dove l'edilizia resta una delle prime fonti di lavoro».

E per incentivare i consumi cosa suggerisce?

«Bisogna intervenire sul cuneo fiscale, aumentare il netto in busta paga e di pari passo ridurre gli oneri sulle aziende. Non è facile, ma proventi straordinari come quelli dello scudo fiscale dovrebbero essere destinati a questo: altrimenti la gente potrebbe non comprendere e cominciare ad arrabbiarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

